



**I.I.S.S. “Jacopo del Duca-Diego Bianca Amato”
Cefalù**

**LA POLITICA SCOLASTICA
CONTRO I FENOMENI DI
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

INDICE

PREMESSA

IL BULLISMO

IL CYBERBULLISMO

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

LE AZIONI DELLA SCUOLA

PROCEDURE DA ATTUARE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

**PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO ED AL
CYBERBULLISMO**

RIFERIMENTI NORMATIVI

PREMESSA

Il bullismo è un fenomeno sociale molto complesso e negli ultimi anni ha assunto connotati sempre più preoccupanti attraverso l'uso distorto e non consapevole delle tecnologie digitali e della Rete. La scuola è da anni impegnata sul fronte della lotta contro il bullismo e più in generale verso ogni forma di violenza, attivando strategie di prevenzione e di contrasto. Studi scientifici dimostrano che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno e arginare i comportamenti a rischio, è un approccio globale, di tipo sistemico ed ecologico, che preveda la responsabilizzazione delle principali agenzie educative, ed integri al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema, fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno, passando attraverso la classe e il gruppo.

In tale ottica, centrale quindi, è il ruolo della scuola, che è chiamata a realizzare azioni di prevenzione universale, selettiva ed indicata al fine di attuare interventi mirati e strategici per garantire il benessere psico fisico degli studenti e delle studentesse, ma anche di tutti i soggetti che partecipano al processo educativo.

Il nostro Istituto quindi ha emanato il **REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO** che costituisce uno strumento per:

- ❖ incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- ❖ individuare e disporre le azioni della scuola al fine di attuare modalità di prevenzione e di intervento per contrastare il fenomeno;
- ❖ definire le procedure di intervento da effettuare nei casi in cui si verificano e si accertano episodi di bullismo e cyberbullismo.

IL BULLISMO

Il fenomeno del BULLISMO è caratterizzato da un'aggressione o da molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, , attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione.

Il BULLO è, in genere, il più forte e più popolare dei coetanei, ha un bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto le regole. Spesso è aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti) e ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni non mostrando sensi di colpa e compiacendosi del disagio creato.

Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei BULLI GREGARI (o BULLI PASSIVI), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La VITTIMA è il compagno più timido e debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansioso e insicuro, ha una bassa autostima e difficilmente riesce a farsi degli amici.

Può essere:

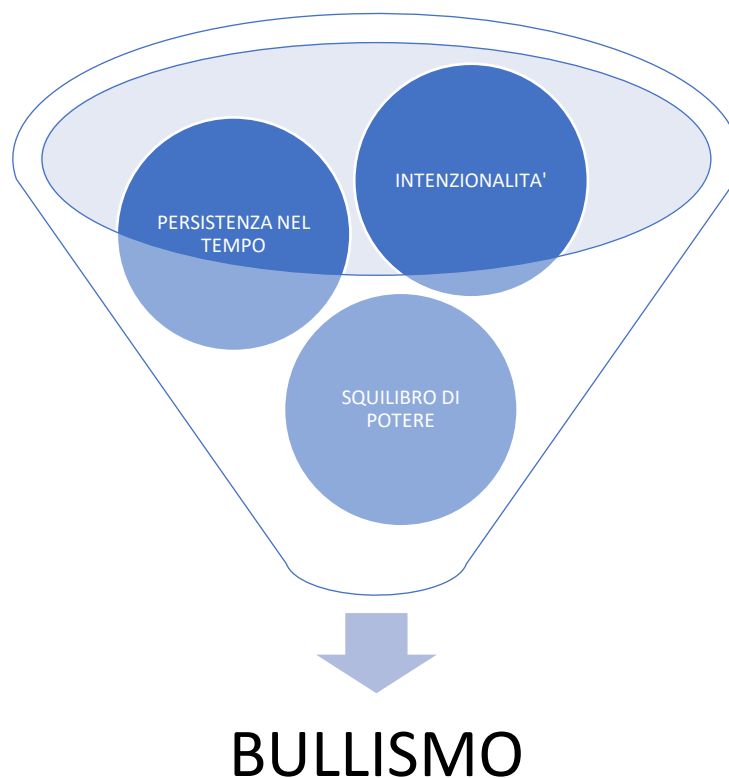
- PASSIVA, subisce prepotenze spesso legate all'aspetto fisico, la religione o l'orientamento sessuale. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

- **PROVOCATRICE** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

OSSERVATORI (COMPLICI O FIANCHEGGIATORI) sono coloro che nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

Il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, ma presenta delle caratteristiche precise:



- **L'INTENZIONALITÀ:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali e pianificate al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- **LA PERSISTENZA NEL TEMPO:** le azioni del bullo durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.
- **L'ASIMMETRIA DELLA RELAZIONE:** vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo) e chi la subisce (vittima); la vittima non è in grado di difendersi e teme vendette o ritorsioni nel caso denunciasse gli episodi di bullismo.

Il bullismo può assumere forme differenti:

- **Bullismo diretto** di tipo fisico o verbale: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima attraverso furti di oggetti, prepotenze, lesioni, estorsione di denaro, ecc.;
- **Bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto.

BULLISMO DIRETTO	FISICO	Colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima
	VERBALE	Offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori.
BULLISMO INDIRETTO	Pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione di calunnie.	

Il bullismo si manifesta spesso in situazioni di diversità basandosi sul pregiudizio e la discriminazione legandosi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto **BULLOVITTIMA**. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete del bullismo. Il cyberbullismo è caratterizzato da un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Pur avendo in comune le caratteristiche proprie del bullismo, nel caso del cyberbullismo ve ne sono altre distintive quali:

- **ANONIMATO:** spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto.
- **ASSENZA DI RELAZIONE TRA VITTIMA E BULLO:** per chi subisce le molestie, è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il cyberbullo;
- **MANCANZA DI FEEDBACK EMOTIVO:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **SPETTATORI INFINITI:** le persone che possono assistere a episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

TIPOLOGIE PERSECUTORIE QUALIFICATE COME CYBERBULLISMO

FLAMING-HARASSMENT	Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
CYBERSTALKING	Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi ();
DENIGRAZIONE	Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
OUTING ESTORTO	Pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali social network, newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet;
	Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog;

IMPERSONIFICAZIONE	Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
ESCLUSIONE	Estromissione intenzionale dall'attività on line ;
SEXTING	Invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
SEXTORTION	Pratica utilizzata dai cyber criminali, per estorcere denaro, la vittima viene convinta a inviare foto e/o video a sfondo sessuale e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

I ruoli tipici del bullismo faccia a faccia ricorrono anche nel cyberbullismo anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo molti "attori".

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale cioè dei processi, tramite i quali l'individuo si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna. Il disimpegno morale disattiva la sanzione autoregolatoria cioè il controllo interno.

Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

Ridefinizione della condotta riprovevole	Permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento aggressivo. <<L'ho fatto perché il mio compagno era stato offeso>> <<Non è grave insultare un compagno dal momento che picchiarlo è peggio>>
Ridefinizione della responsabilità personale	Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità. <<Lo fanno tutti>> <<Un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri ragazzi gli danno retta e poi lo fanno>>
Ridefinizione delle conseguenze dell'azione	Si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento. <<Era solo uno scherzo, non è successo niente>> <<Dire offese a un compagno non gli reca un reale danno>>
Ridefinizione del ruolo della vittima	Si attribuisce alla vittima una colpa o la si de-umanizza. << Lei è così antipatica che alla fine se lo merita se alcuni la chiamano con brutti nomi>> <<Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto dagli altri>

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Le conseguenze a breve, medio e lungo periodo dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo sono devastanti sia per la vittima, ma anche per il bullo e per coloro che assistono ai fenomeni citati. Vari studi hanno dimostrato che le stesse tensioni psicologiche vissute dalla vittima vengono vissute anche dal bullo spingendosi anche alla cerchia di compagni che assistono all'atto di bullismo o cyberbullismo.

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:	<ul style="list-style-type: none">• difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza;• problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;• comportamenti autolesionistici;• pensieri suicidi;• suicidio.
Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima	<ul style="list-style-type: none">• allontanamento dalla relazione coi pari;• diminuzione del rendimento scolastico;• disturbi d'ansia e depressivi;• bassa autostima e senso di colpa;• pensieri suicidi;• suicidio.
Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo	<ul style="list-style-type: none">• esternalizzazione di condotte non adatte come aggressività, oppositività, antisocialità;• violazione delle norme sociali;• discontrollo emotivo;• disturbi psicotici;• problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;• depressione.
Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyber bullo	<ul style="list-style-type: none">• scarsa empatia;• comportamenti aggressivi e criminali;• abuso di alcool e droghe;• dipendenza dalla tecnologia.
Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori:	<ul style="list-style-type: none">• percezione di un contesto insicuro, non protetto;• ansia sociale;• allontanamento sociale;• rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;• tendenza a negare o a sminuire il problema;• indifferenza nei confronti delle vittime.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima, rispetto a quelli del bullismo, sono più gravi.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni che coinvolgono tutti: le vittime, i bulli, gli spettatori passivi, le classi coinvolte. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento dei singoli alunni, del gruppo classe, della famiglia, del personale docente e ATA, delle associazioni ed istituzioni del territorio.

Al fine di contrastare ogni fenomeno di bullismo e prevaricazione, la nostra Istituzione scolastica opererà attuando percorsi di prevenzione (universale, selettiva, indicata) e di gestione e contrasto di atti espliciti di prevaricazione.

L'attività di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo si pone l'obiettivo di ridurre il rischio relativo alla potenziale manifestazione di un comportamento problematico e al contempo di promuovere risorse e resilienza capaci di sostenere il benessere dei soggetti coinvolti. I principali obiettivi che la prevenzione intende perseguire sono:

- 1) fermare l'evoluzione del problema e contrastarne le manifestazioni ;
- 2) ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problema;
- 3) rafforzare le competenze, attitudini e comportamenti che promuovono il benessere.

Possiamo distinguere tre livelli di prevenzione:



1. **PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
2. **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi;

3. **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici ed è rivolta a classi che particolarmente ne mostrano bisogno a causa di dinamiche poco collaborative nel gruppo;

PREVENZIONE UNIVERSALE

1.1 Soggetto SCUOLA

DIFFONDERE VALORI

- 1) Dare il buon esempio di adulti.
- 2) Alfabetizzare alla non violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.
- 3) Individuare un Protocollo di Intervento di prevenzione al Bullismo basato su valori condivisi.

ATTUARE VIGILANZA

- 1) Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.
- 2) Individuazione di un docente referente, e di un Team Antibullismo, adeguatamente formati, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordinino le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, collaborando con le famiglie, le associazioni presenti sul territorio e, qualora se ne ravvedesse la necessità, anche con la Polizia postale e le Forze di polizia.
- 3) Monitoraggio del fenomeno attraverso elaborazione di questionari.

AZIONI DIDATTICHE

- 1) Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- 2) Responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche"
- 2) Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute
- 3) Mantenere viva attraverso il PTOF l'offerta di quei progetti di Istituto volti alla cittadinanza e al benessere dello studente (come ad es. Educazione all'affettività e all'amore, Educazione alla Cittadinanza, Progetti sportivi, interculturali e artistici)

FORMAZIONE

- 1) Elaborazione di questionari per orientare l'attività di formazione.
- 2) Attività formative rivolte ai docenti e ai genitori (alfabetizzazione social network informatici e regole di comportamento in rete)
- 3) Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari.

COLLABORAZIONI

- 1) Sistematica collaborazione tra personale scolastico, professionisti sociosanitari ed educatori di comunità al fine di supportare la scuola nella segnalazione di situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali.
- 2) Collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altri Enti o Associazioni del Territorio
- 3) Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- 4) Collaborazione attivamente con l'animatore digitale dell'Istituto per la messa in sicurezza dei pc e della rete, nelle buone pratiche informatiche, nella gestione degli account utenti
- 5) Mantenere con le famiglie l'appuntamento quinquennale della revisione del Patto di corresponsabilità.

Soggetto FAMIGLIA

- 1) Dare il buon esempio di adulti.
- 2) Partecipare attivamente alle iniziative formative promosse dalla scuola.
- 3) Coinvolgersi negli specifici programmi antibullismo attivati dalla scuola.
- 4) Rispondere con prontezza ai questionari di monitoraggio del fenomeno.
- 5) Segnalare situazioni di prevaricazione di cui venisse a conoscenza

PREVENZIONE SELETTIVA

Soggetto CLASSE:

- 1) Sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- 2) Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.
- 3) Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.
- 4) Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva
- 5) Ricorso alle tecniche di roleplaying e di problem solving e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali, e promuovendo nel contempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà.
- 6) Avvio di programmi di Peer Education
- 7) Incontri e riflessioni con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.
- 8) Partecipazione a giornate contro il bullismo/cyberbullismo.
- 9) Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva.

PREVENZIONE INDICATA

Soggetto RAGAZZO:

- CHE POTREBBE SUBIRE PREPOTENZE

1. Counseling di supporto in spazio ascolto
2. Avvio di interventi di “Aiuto in classe”
3. Costituzione di gruppi di auto-mutuo aiuto tra vittime

- CHE POTREBBE SVILLUPPARE ATTEGGIAMENTI DA BULLO o DA GREGARIO

Considerare un crescendo degli interventi come segue:

1. Counseling in spazio Ascolto con approccio umanistico (ascoltare l'allievo senza giudicarlo, per aiutarlo a far emergere la sua capacità di mettersi nei panni dell'altro)
2. Counseling in spazio Ascolto con approccio morale (ricostruire e riflettere sulle regole di classe)
3. Counseling in spazio Ascolto con approccio legale (definire limiti ed applicare le relative sanzioni)

- CHE SVOLGE IL RUOLO DI OSSERVATORE e attraverso la sua semplice azione può servire a prevenire/contenere i comportamenti errati .

PROCEDURA DA ATTUARE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La procedura scolastica in caso di atti di bullismo o di cyber bullismo è distinta in quattro fasi:



1. PRIMA SEGNALAZIONE.

Ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. La segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, ha lo scopo di evitare la sottovalutazione di potenziali situazioni di sofferenza da parte delle vittime e di avviare tempestivamente la procedura di intervento più idonea al caso specifico. È importante che venga raccolta una documentazione dal dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi. La segnalazione può essere fatta da tutti : Docenti – Alunni - Genitori - Personale ATA, compilando il modello indicato nell'ALLEGATO 1 “Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione”.

La **SCHEDA DI SEGNALAZIONE** è scaricabile dal sito della scuola ed è allegata al presente regolamento.

È bene precisare che la prima segnalazione non necessariamente comporta il verificarsi di un reale caso di bullismo o cyberbullismo, ma ha lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione da monitorare ed attenzionare.

2. VALUTAZIONE APPROFONDATA.

Il passaggio successivo alla prima segnalazione è quello della verifica e valutazione dell'accaduto al fine di valutarne la gravità e definire le azioni da intraprendere.

La verifica e valutazione delle informazioni recepite spettano al Dirigente e al Referente/Team Antibullismo e cyberbullismo; quest'ultimo provvederà alla compilazione della scheda di

“Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione” (ALLEGATO 2) che ci darà indicazioni sulla gravità dei fatti al fine di definire un possibile intervento.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
<ul style="list-style-type: none">• Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	<ul style="list-style-type: none">• informazioni sull'accaduto;• tipologia e gravità dei fatti;• informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo;• livello di sofferenza della vittima;• caratteristiche di rischio del bullo	<ul style="list-style-type: none">• Viene effettuata dal team bullismo attraverso interviste e colloqui con gli principali, singoli o gruppi	<ul style="list-style-type: none">• Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione

In questa fase è molto importante creare un clima di empatia, solidarietà e di disponibilità all'ascolto in modo da raccogliere tutte le necessarie informazioni per procedere nella scelta del tipo di intervento più adeguato. È necessario astenersi dal formulare giudizi, l'adulto deve essere un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata.

3. GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.



Sulla base di quanto rilevato attraverso i dati raccolti:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere; Si procederà con la convocazione del Consiglio di classe e con valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

Proponiamo un elenco di interventi e di soggetti coinvolti che non hanno la pretesa di essere esaustivi, ma possono essere ampliati e modificati qualora si ritenga utile procedere con altri tipi di intervento più confacenti alle circostanze del caso.

CODICE VERDE	Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
CODICE GIALLO	Approccio educativo con la classe	Insegnanti classe Team antibullismo
	Intervento individuale	Psicologo Insegnante con competenze trasversali
	Gestione della relazione	Psicologo Insegnante con competenze trasversali
	Coinvolgere la famiglia	Dirigente scolastico Team antibullismo
CODICE ROSSO	Intervento individuale	Psicologo Insegnante con competenze trasversali
	Coinvolgere la famiglia	Dirigente scolastico Team antibullismo
	Supporto a lungo termine e di rete	Accesso ai servizi del territorio tramite il DS; Team Antibullismo e famiglia

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i <input type="checkbox"/> ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale <input type="checkbox"/> condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe (1)</p>	

(1) Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia

Il livello di URGENZA di bullismo e vittimizzazione prevede:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

4. MONITORAGGIO

Fase necessaria e fondamentale nella procedura da attuare nei casi accertati di bullismo è il monitoraggio a breve e lungo termine, in quanto permette di valutare l'efficacia degli interventi attuati e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato, almeno in due momenti: dopo due settimane dall'intervento e dopo uno o due mesi circa. Il monitoraggio comporta la compilazione di un apposito modulo allegato (3) al presente regolamento.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non si è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

In presenza di atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano dei reati, previsti dall'ordinamento giuridico italiano.

Gli insegnanti ed il Dirigente Scolastico sono i destinatari del dovere di denuncia (art. 331 c.p.) Tale denuncia dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (l'omissione o il ritardo costituiscono reato, punito dall'art 361 c.p.).

In caso di cyberbullismo, la Legge n. 71/2017 prevede che il genitore/tutore legale o il minore ultraquattordicenne possa:

- inviare una mail al gestore dei social richiedendo la rimozione di quanto postato su internet a suo danno entro le 48 ore;
- se entro 48 ore il contenuto non sia stato rimosso, segnalare al Garante:

<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9041356> e rivolgersi alla polizia postale (<https://www.commissariatodips.it/>) se l'azione si configura fra i seguenti capi di imputazione:

- Sostituzione di persona (art. 404 c.p.)
- Diffamazione (art. 595 c.p.)
- Estorsione sessuale (art. 609 bis c.p.)

- Violenza privata (art. 610 c.p.)
- Atti persecutori c.d. stalking (art. 612 bis c.p.)
- Trattamento illecito dei dati (D. Lgs 196/2003 art. 167 te- Valutare se segnalare i fatti alle autorità competenti (servizi sociali, carabinieri, polizia postale)

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 331 - 361 - 378 – 494 - 572 – 580- 581- 582 – 594 – 595 - 600 – 605- 609 – 610 – 612- 613 - 624 - 628 – 629- 635 - 643 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- D. LGS 196/2003 art. 167 ter
- DIRETTIVA MIUR n.16 del 5 febbraio 2007, recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- DIRETTIVA MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR del 2015 aggiornate al 2017 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- L. n.107/2015 c.7 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- L. n.71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MI prot. 18 del 13/01/2021);
- NOTA M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- NOTA M.I. prot. 774 del 23/03/202 “Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Antibullismo e per l’Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo” - a.s. 2020/2021;
- REGOLAMENTO di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità deliberati dal Consiglio d’istituto;